

Se fare... i salti mortali diventa filosofia di vita

A Reggio si sta diffondendo il parkour, **sport** che insegna a conoscere se stessi. Si impara a superare ogni ostacolo in base alla propria forza e ai propri limiti.

REGGIO Giovani che fino a poco tempo fa praticavano in solitudine questo nuovo **sport** metropolitano sono ora associati nella "Urban Freedom Asd" e a disposizione dei ragazzi di Cantieri **sportivi**, il progetto della **Fondazione per lo Sport** per gli adolescenti. La maggior parte di loro ha imparato a essere tracciatori da pochi anni e guardando YouTube. Tracciatore è il praticante di parkour, la nuova disciplina **sportiva** arrivata in Italia nel 2005, ma nata in Francia negli anni Ottanta.

Essa consiste nell' eseguire un percorso, superando qualsiasi ostacolo con la maggior efficienza possibile di movimento e adattando il fisico all' ambiente circostante. A corpo libero, i tracciatori saltano in modo flessibile muretti, staccionate, aggirano scale, fanno salti mortali tra un ostacolo e l' altro.

E' una disciplina ma, sottolineano i suoi praticanti, anche uno stile di vita: nel quotidiano allena a non arrendersi mai davanti agli ostacoli, bensì a sfruttarli per arrivare meglio al proprio obiettivo.

Il parkour l' ha imparato in solitudine anche Simenon Georgiev, ventenne di origine bulgara, arrivato a Reggio tredici anni fa. Ora è il presidente della "Urban Freedom Asd", la prima associazione **sportiva** dilettantistica che dall' ottobre scorso raccoglie i praticanti di questa disciplina. Una quindicina di ragazzi, la maggior parte dei quali ha iniziato senza corsi o tutori nei parchi della **città**; oppure tra scalinate eringhiere del Businnes Park.

A farli incontrare hanno anche collaborato gli educatori territoriali di Net, gli stessi che si occupano del progetto Cantieri **sportivi**.

Simenon, come siete arrivati a creare un' associazione?

«Dietro c' è una lunga progettazione. Volevamo fare qualcosa per Reggio, ci sembrava troppo monotona. Nei posti dove volevamo allenarci, non si poteva saltare. Come si individuò ci sentivamo impotenti a trattare con il **Comune**, così abbiamo voluto essere qualcuno davanti alla legge e avere i numeri per negoziare. In molti ci hanno aiutato, come gli educatori di Net e Officina Educativa».

Cosa volevate ottenere?

The collage consists of several elements:

- Top Left:** A snippet of a newspaper article from 'Gazzetta di Reggio' dated 10 aprile 2014. The headline reads 'Se fare... i salti mortali diventa filosofia di vita'. The sub-headline says 'A Reggio si sta diffondendo il parkour, sport che insegna a conoscere se stessi. Si impara a superare ogni ostacolo in base alla propria forza e ai propri limiti.' The article text is partially visible, mentioning 'Cantieri sportivi' and 'Urban Freedom Asd'.
- Top Right:** A photograph of a man in a white t-shirt and dark pants performing a parkour jump over a low wall or ledge in an outdoor setting.
- Middle Right:** A portrait of a man with short dark hair, wearing a dark jacket, looking directly at the camera.
- Bottom:** An advertisement for the 'Ypsilon Elefantino' car collection. It features a blue car parked in front of a building. Text in the ad includes 'Nuova collezione Ypsilon Elefantino 2014', 'TUA DA € 10.450 CON 5 PORTE, CLIMA, RADIO E FINANZIAMENTO CON ANTICIPO ZERO', and 'SCOPRI LA SABATO 12 E DOMENICA 13'. There is also a logo for 'EMBLEMATA BY BONACINI'.



«Essere presi in considerazione come comunità e non essere cacciati dai luoghi dove ci esercitavamo. Il **Comune** ci ha ascoltati, ci siamo affiliati alla Uisp e ora ci è stato chiesto di partecipare ai Cantieri **sportivi** che avvengono nel parco vicino alla nostra sede "Incrocio dei venti", in via Guittone d' Arezzo».

Siete i tutori di altri ragazzi, che cosa volete loro trasmettere?

«Vorremmo far capire che in questa disciplina non c' è solo la bellezza di fare salti mortali, a cui bisogna arrivare per gradi altrimenti sono pericolosi, ma tutta una progettazione: più che uno **sport**, è una filosofia di vita, cercare di superare noi stessi, ma conoscendo i nostri limiti. Il buon tracciatore sa ascoltare i segnali del corpo e interpretare le sensazioni».

Qual è il beneficio più grande che i ragazzi ricevono?

«E' una disciplina che ci rende migliori, poiché aiuta ad avere una buona conoscenza di se stessi. E poi, se succede quello che è capitato a me, il condividere questo piacere comune ci fa trovare una famiglia e crescere insieme».